

Proletari in Russia e in Ucraina!

Sul fronte della produzione e sul fronte militare...

Compagni!

I rumori di guerra risuonano di nuovo rumorosamente in Europa, i cannoni vengono caricati, i cacciabombardieri sono pieni di proiettili e bombe assassine, i missili puntano le loro testate nucleari sui loro futuri obiettivi.

Queste parole che abbiamo scritto nel 2014 sono più che mai attuali oggi a proposito del conflitto tra Russia e Ucraina. Se il capitalismo è visceralmente un creatore di mali, generando miseria, crisi climatiche e sanitarie, avevamo quasi “dimenticato” che era e rimane indubbiamente un guerrafondaio! Oggi, l’offensiva militare è lanciata: ci sono notizie di bombardamenti nel Donbass, Odessa, Kiev, Mariupol, Kharkov...

Proletari in uniforme russa. Da anni ormai, siete stati mandati in giro per il mondo a proteggere gli interessi della “nazione russa”. Si è iniziato con la “difesa dell’integrità territoriale della Russia” contro i separatisti del Caucaso del Nord, poi si è continuato con la “protezione degli osseti in Georgia” per poi culminare con la “protezione dei fratelli russi contro le orde di Bandera in Ucraina” e il “governo legittimo della Siria, contro i terroristi islamisti”.

La stessa storia è stata raccontata a generazioni di proletari, sia “soldati” che “civili” in ogni precedente conflitto capitalista in tutto il mondo per farli sanguinare sul fronte militare o nelle fabbriche dietro le linee, sul fronte della produzione, sul fronte domestico... Stavano combattendo per lo “Zar” o il “Socialismo” o la “Nazione” o la “Democrazia” o il “Lebensraum” o il “Cristianesimo” o l’“Islam”. E la stessa favola viene raccontata ai proletari in uniforme degli Stati Uniti, Turchia, Regno Unito, Israele, Ucraina, Siria controllata da Assad, Daesh, Rojava, Georgia, Donetsk e Lugansk, Iran, regioni gestite da Hezbollah, Hamas... e qualsiasi altra falsa comunità nazionale, regionale, religiosa o altro.

Proletari in uniforme ucraina. La vostra stessa borghesia vi fa credere che avete una patria da difendere contro l’“aggressore russo”, che dovrete unirvi ai vostri sfruttatori e chiedere all’Ucraina di aderire all’Unione Europea o alla NATO. Ma come tutti i proletari di tutto il mondo, voi avete solo le vostre catene di schiavi salariati da perdere.

Proletari sul fronte domestico. Ancora una volta, vi viene detto di sacrificarvi, di essere “più produttivi”, di essere “più flessibili”, di “rimandare” la soddisfazione dei vostri bisogni immediati (fino al punto di preferire la fame, piuttosto che mangiare “cibo del nemico”), ecc. Tutto questo per il maggior bene della nazione. Vi si dice di appoggiare indiscutibilmente questa o quella “guerra santa”, di dimenticare gli scioperi e l’interruzione della produzione di materiale bellico, di mandare volentieri i vostri figli, fratelli, mariti e padri a diventare martiri per i profitti dei vostri padroni borghesi.

Il capitale e il suo Stato hanno sempre trovato il modo di trasformare i proletari in carne da cannone e farli massacrare sotto la bandiera di questa o quella “Patria”. Come se noi, il proletariato, la classe sfruttata, avessimo una patria da difendere. Come se gli “interessi nazionali” rappresentassero altro che gli interessi della classe dominante. La guerra e la successiva lotta per la ricostruzione non sono altro che una forma concreta di competizione tra varie fazioni capitaliste. È un’espressione del loro bisogno di espandere il loro mercato per compensare il tasso di profitto decrescente. Allo stesso tempo, la guerra serve a dividere la nostra classe lungo linee nazionali, regionali, religiose, politiche, ecc. per sopprimere la lotta di classe e rompere la solidarietà internazionale del proletariato. In definitiva, la guerra serve a smaltire fisicamente la forza lavoro in esubero. O, in altre parole, a massacrarci...

Soldati “russi”, siete di stanza in Siria o in Ucraina per uccidere ed essere uccisi da persone che proprio come voi e i vostri amati a casa sono costretti a vendere la loro forza lavoro al Capitale per sopravvivere, persone che fanno parte della vostra stessa classe sfruttata, persone che sono vostri fratelli e sorelle proletari dall’“altra parte”. Tutte queste avventure militari, esercitazioni e corse agli armamenti cominciano a paralizzare la capacità del Capitale di placare il proletariato gettandogli le briciole dalla tavola borghese.



TRĚDNÍ VÁLKA ★ CLASS WAR ★ GUERRE DE CLASSE ★ GUERRA DI CLASSE ★ КЛАССОВАЯ ВОЙНА
AUTISTICI.ORG/TRIDNIVALKA ★ TRIDNIVALKA@YAHOO.COM



Il capitalismo può solo portarci sfruttamento, miseria, alienazione, guerra e distruzione come ha sempre fatto. Il proletariato mondiale si trova al bivio: sollevarsi contro di esso o cadere nel più grande tritacarne umano della storia. In tutto il mondo, i conflitti militari più o meno aperti e gli stalli tra le varie fazioni borghesi si infiammano. Si formano e si rompono alleanze e controalleanze, con una centralizzazione sempre più evidente in pochi super blocchi. L'Ucraina è al centro di tutto questo e la guerra lì minaccia di degenerare in un conflitto globale, che ha il potenziale di porre fine a tutta la vita su questo pianeta.

Proprio come in Iran, Iraq, Cile, Libano, Colombia, e recentemente in Kazakistan, l'unica alternativa per il proletariato in Russia e in Ucraina è di intensificare il confronto con lo Stato e attaccare direttamente le sue istituzioni ed espropriare i beni e i mezzi di produzione. Non limitiamoci a protestare nelle strade, ma diffondiamo e generalizziamo gli scioperi e sviluppiamo la lotta di classe sul fronte della produzione! Trasformiamo la lotta dei parenti dei soldati, che avevano ripetutamente mostrato in passato una forte posizione contro la guerra, in una lotta rivoluzionaria disfattista generalizzata, senza limitazioni di nessuna ideologia legalista!

Il disfattismo rivoluzionario significa organizzare tutte le azioni volte a minare il morale delle truppe e a impedire che i proletari siano mandati al macello...

Il disfattismo rivoluzionario significa organizzare la diserzione più massiccia e il cessate il fuoco tra i proletari in uniforme su entrambi i lati del fronte, abbandonare i fronti lontani e portare la guerra, non tra proletari ma tra classi, cioè la guerra di classe, nei centri delle superpotenze belliche...

Il disfattismo rivoluzionario significa incoraggiare la fraternizzazione, gli ammutinamenti, rivolgere le armi contro gli organizzatori della carneficina di guerra, cioè i "nostri" borghesi e i loro lacchè...

Il disfattismo rivoluzionario significa l'azione più determinata e offensiva per trasformare la guerra imperialista in guerra rivoluzionaria per l'abolizione di questa società di classe basata sulla fame e sulla guerra, guerra rivoluzionaria per il comunismo...

Voi, "soldati russi" e "soldati ucraini", proletari negli eserciti della borghesia russa e ucraina, non avete altra alternativa (se volete vivere piuttosto che continuare a sopravvivere, se non a crepare sui prossimi campi dell'orrore!) che rifiutare di servire ancora una volta come scagnozzi globali dei loro interessi! Proprio come molti dei vostri predecessori nella guerra in Cecenia, rompiamo i ranghi e non combattiamo più! Proprio come i soldati dell'"Armata Rossa" in Afghanistan o i soldati americani in Vietnam, potete sparare o "frag" (ammazzare con esplosivi) i vostri stessi ufficiali! Proprio come i proletari con o senza uniforme nella prima guerra mondiale, ammutiniamoci e insorgiamo insieme e trasformiamo la guerra capitalista globale nella guerra civile per la rivoluzione comunista!

Naturalmente non vogliamo limitarci rivolgendoci solo ai proletari in uniforme russi o ucraini, ma anche ai nostri fratelli e sorelle di classe in lotta in tutto il mondo ed esortarli a seguire e sviluppare esempi di disfattismo già esistenti, per esempio i soldati in Iran che hanno espresso il loro rifiuto di essere usati nella repressione contro i nostri movimenti di classe nel 2018, i poliziotti e i miliziani in Iraq che hanno fatto lo stesso alcuni mesi dopo durante le rivolte che hanno inghiottito metà del paese da Bassora a Baghdad, così come la polizia e i militari in Kazakistan all'inizio di quest'anno che hanno rifiutato di reprimere la rivolta proletaria, costringendo la gendarmeria russa a intervenire per ripristinare l'ordine capitalista...

Proletari con e senza uniforme, organizziamoci insieme contro il sistema capitalista di sfruttamento del lavoro umano che sta alla radice di tutta la miseria, di tutta l'oppressione statale e di tutte le guerre!

Proletari, non dimenticate mai e poi mai che sono stati i nostri fratelli e sorelle di classe di allora a fermare la prima guerra mondiale disertando in massa, ammutinandosi collettivamente e facendo la rivoluzione sociale!

Abbasso con gli sfruttatori! Da Mosca a Teheran a Washington a Kiev al mondo intero!

Contro il nazionalismo, il settarismo, il militarismo, opponiamo la solidarietà proletaria internazionale e internazionalista!

Trasformiamo questa guerra in guerra di classe per la rivoluzione comunista globale!

★ Guerra di Classe - 24 febbraio 2022 ★

LEGGI ANCHE:

War preparations between Ukraine and Russia – Show or reality?

(en) <https://www.autistici.org/tridnivalka/war-preparations-between-ukraine-and-russia-show-or-reality/>

Nè con l'Ucraina, nè con la Russia – Ampliamo il nostro fronte, quello della rivoluzione sociale

<https://www.autistici.org/tridnivalka/ne-con-luكرانيا-ne-con-la-russia-ampliamo-il-nostro-fronte-quello-della-rivoluzione-sociale/>